

puntini di sospensione

«Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (Mt 14, 22-23).

Discorso sulla fede quello di oggi. Riprendiamo la quotidianità del lavoro, dello studio, dopo il tempo delle ferie.

Non dovrebbe mancare il tempo per una ulteriore seria riflessione su ciò che è fondamentale per la nostra vita cristiana.

Mentre preparavo queste righe, ho trovato sul tavolo questa lettera:

«Sono in una situazione in cui metto in dubbio continuamente le certezze più fondamentali. Mi sembra che la fede non abbia mai permesso di conoscere o di comprendere qualche cosa... Ho bisogno di conoscere e mi sembra che questo bisogno sia l'unico atteggiamento che permette all'uomo di aiutare concretamente un altro uomo, di renderlo felice e forse migliore.

La fede e i preti non hanno mai cambiato l'uomo, non l'hanno mai migliorato, non

Quotidianità
Apparteniamo
completamente
soltanto all'attimo
presente.

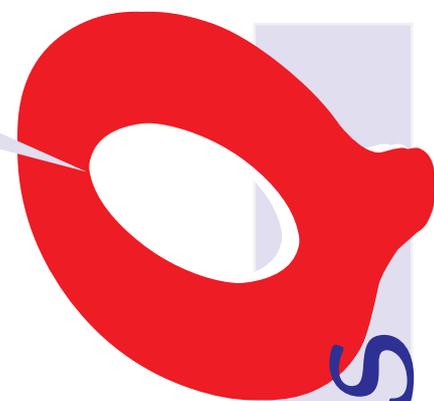
(Charles de Foucauld)

l'hanno mai sollevato dalla sua condizione. Le guerre esistevano prima dell'era cristiana, ed esistono ancora; anche i poveri c'erano prima e ci sono anche adesso». E continuava: «Vorrei sapere se ancora oggi i teologi si sforzano di provare che Dio esiste; dimmi se esistono delle prove storiche dell'esistenza di Dio; spiegami perché Dio ci ha creati così, col male: secondo te, credere nel mistero, significa rifiutare di comprendere? Lo spirito critico non può intervenire nella fede? Tu credi, pur riflettendo sulla tua condizione di religioso, oppure rifiuti di metterti sul piano della scienza, dell'amore, della ragione e in questo modo pensi di credere in Dio?».

Caro amico che hai scritto e che leggi, anch'io mi trovo tante volte nella tua stessa situazione, anch'io mi sento ateo, mi ritrovo lontano da tutto e da tutti. E devo ricominciare da capo, devo credere di nuovo, devo rinascere. L'esperienza di



Foto: Mikhail Eustafiev - Donne che pregano - Wiki Commons



Jesus Caritas

anno VII / numero 15-16

15 settembre 2013

chi non crede è il vero luogo di confronto della nostra fede: penso che la Chiesa, le comunità cristiane e i singoli cristiani siano oggi spesso in crisi perché si confrontano con se stessi, mentre il mondo, sono gli «altri», la misura della nostra fede e del nostro amore: papa Francesco insegna!

Le discussioni teologiche, i contrasti ideologici, sono presenti perché siamo rinchiusi in noi stessi, nel nostro ambito, e tutto sarebbe differente se fossimo preoccupati di chi non ha fede, di chi è «lontano»: «*Accogliete colui che è ancora debole nella fede, e non discutete sulle opinioni*» (Rm 14,1).

Anche i giudizi troppo drastici sono una mancanza di valutazione della fede: non possiamo entrare nel cuore del fra-

tello: «*Chi sei tu, che ti permetti di giudicare il familiare altrui? Se sta in piedi o se cade, ciò riguarda il suo Signore; oppure sta in piedi, perché Dio ha il potere di tenerlo in piedi*» (Rm 14,4).

Per quel che riguarda la fede, siamo nelle mani di Dio, perché essa è un autentico dono: l'intelligenza non ha con essa un rapporto diretto, ma solamente indiretto, sia prima che dopo l'accettazione della parola di Dio. Dobbiamo imparare da Dio il modo di incontrare i fratelli che non credono. Dio non impone mai la fede, ma ne fa sempre l'augurio a chi non la possiede: è come imporre a uno la felicità o augurargli di essere felice: quello porta al rifiuto, questo al ringraziamento.

Dio è paziente perché sa amare: la mancanza di pazienza ha determinato la reazione di rifiuto di troppi fratelli che stavano cercando il Signore. Eppure dovremmo essere più prudenti, perché abbiamo esperienza che le manifestazioni errate della fede sono pericolose; esse infatti debbono essere purificate con la sofferenza.

Penso che la fede è stata troppo confusa con i dogmi e le verità. Fede è adesione di tutto l'uomo a una persona, ci si fida di una persona, ci si attacca a una concretezza, ci si abbandona a uno che si ama: «*E Pietro, scendendo dalla barca, prese a camminare sulle acque, e andò verso Gesù...*» (cf. Mt 14,22-33).

Gesù non si è mai imposto con la violenza o con la potenza: ha sempre cercato di nascondere i miracoli; a chi ne parlava, chiedeva addirittura il silenzio; dopo la risurrezione non si è imposto ai nemici con la sua forza, ma solo si è incontrato con gli amici, come persona da amare.

Solamente l'amore può essere alla base di una certezza assoluta; solo per l'amore a una persona posso abbandonare tutto, posso offrire tutto. La fede infatti è una esperienza d'amore, il cristianesimo è credere all'amore: «*Abbiamo conosciuto l'amore di Dio, e vi abbiamo creduto*» (Gv 4, 16).

●●● fratel Gian Carlo jc

una grande gioia un grande grazie

Come avevamo annunciato, l'8 settembre scorso, il piccolo fratello Jonathan ha fatto la sua professione religiosa, rimettendo nelle mani del priore i voti perpetui. La solennità della celebrazione, all'interno dell'eucaristia domenicale, è stata vissuta con gioia e commozione dai fratelli della comunità. A far festa con i genitori e i parenti di fratel Jonathan e la mamma di fratel Oswald, volati fin qui dal Guatemala, c'erano anche molti amici, che ringraziamo per la loro presenza e per l'affetto ampiamente dimostrato.





Caro Diario...

...dalla
Terra
Santa...

dalla domanda che mi ha fatto fratel Gabriele in una recente e-mail, mi sono reso conto che in questi mesi non ho trasmesso molte notizie sulla vita ordinaria di accoglienza relativa alla

e **Lorenzo dei Sammartini**, che hanno trascorso qui alcuni giorni con i genitori di Andrea nel mese di aprile. Sono, queste, sempre occasioni preziose di crescita nell'amicizia e nella comunione, vista la vicinanza tra le nostre comunità.

Un posto speciale nella nostra casa e nel nostro cuore è poi stato riservato ai vari fratelli passati di qui: **Leonardo, Gabriele, Wilfried** e da ultimo **Piero** con il gruppo dei pellegrini.



rico, Fabio e Alfredo, non mancano ogni anno di farci visita per preziosi lavori di ristrutturazione. Quest'anno è stata la volta della manutenzione dei tetti delle camere e del muro di recinzione.

In giugno abbiamo avuto la visita di **Pia**, per due settimane, e di **Cristiano**, come ben sai...

In quei giorni sono pure capitati due pellegrini un po' insoliti. Viaggiavano a piedi da mesi, ma la cosa interessante è che si sono conosciuti via internet, proprio cercando un compagno di pellegrinaggio...

Sempre in giugno abbiamo ospitato due pellegrini che a piedi facevano il giro della Terra Santa: **Lorenzo e Antonella**. Lorenzo in particolare è molto amico dei fratelli del Vangelo, con i quali ha fatto diverse esperienze di preghiera.

Ogni anno poi non manca di farci visita **don Michele** (ex segretario di don Mimì) che con la sua parlantina e la sua benevola «invadenza» ci scompiglia sempre i programmi. Per fortuna i suoi passaggi sono sempre brevi



ma intensi.

Una visita un po' eccezionale è stata quella dell'arcivescovo di Boston **Sean Patrick O'Malley**.

Julien ormai ci ha adottati come seconda casa e come luogo propizio per lo studio. Ha trascorso con noi praticamente quasi tutto il mese di Luglio ed anche qualche giorno prima, per prepararsi agli esami estivi. Una presenza fresca e bella. Anche sua sorella **Maria** spesso approfitta del silenzio della nostra casa per studiare più distesamente.

Da metà giugno a metà luglio ormai è ospite fisso **Agostino**, che ci aiuta con i lavori di elettricista e condivide da fratello la vita quotidiana.



Anche **Gigi Toma** è passato per il secondo anno consecutivo e questa volta ha trascorso con noi tre giorni dopo essere stato una settimana a Gerusalemme.



Benvenuto! Qui sei in famiglia e cammini su una strada comoda.

nostra fraternità di Nazaret.

Così ho pensato di farmi perdonare raccontandoti un po' dei vari passaggi che ci sono stati.

Prima di tutto, ci sono persone che vengono regolarmente, soprattutto per motivi legati al ritiro personale e alla preghiera: ad esempio i fratelli **betarramiti, Philippe e Henri**, e le comunità, come **Shalom**, che a volte chiedono di venire da noi per una giornata.

Le **Piccole Sorelle** spesso approfittano della cappella di frère Charles per fermarsi in ritiro anche per alcuni giorni. Da notare che anche le sorelle di espressione ebraica hanno con noi ottimi rapporti e passano anche loro per pernottare o per pregare.

L'ospitalità, poi, abbraccia anche altri carissimi amici, come **Andrea**

Un incontro semplice ma significativo è avvenuto con il dottor **Bracco**, amico del chirurgo che ha operato Wilfried e presidente dell'Ordine dei Medici di Salerno (o giù di lì...).

Altri amici che della fraternità di Nazaret che hanno trascorso qui alcuni giorni sono stati **Carla Mergari**, volontaria che viene spesso da queste parti e un suo amico, **Giuseppe**, che vive a Londra e ha visitato in aprile la Terra Santa.

Altra visita molto significativa, quella di **Daniel Attinger** (di Bose) con sorella e cognato che hanno trascorso una notte da noi nell'ultimo giro prima della partenza di Daniel per Bose. I fratelli di quella comunità hanno infatti deciso di chiudere Gerusalemme per mancanza di monaci che venissero a consolidare e continuare la presenza.

Gli amici di Città della Pieve, **En-**

Immane anche don **Giuseppe Bellia** che di tanto in tanto si fa vivo e quest'anno, come lo scorso del resto, ci ha fatto visita con l'attrice **Claudia Koll**, impegnata in alcuni progetti di aiuto per le realtà palestinesi. Questa volta l'hanno coinvolta per la raccolta di fondi in vista dell'aggiornamento e ripensamento del museo della custodia a Gerusalemme.

Come sapete poi abbiamo avuto la visita, per due settimane, di **Simone** sorella di frater Paolo Onori, che domani ripartirà per l'Italia e, sempre in questi giorni, è passato un gruppo di spezzini con **don Sergio** e **don Davide** che non vedevo da diversi anni.

Una guida araba, conosciuta dalle sorelle prima e dai fratelli poi, ha chiesto anche di fare la festa di compleanno da noi ed ha trascorso una serata nel mese di giugno nell'angolo della preghiera per un festeggiamento arabo in piena regola.

I poveri poi sono nostri ospiti fissi. **Butros** che viene quasi ogni giorno per ristorarsi, prendere un caffè e mangiare qualcosa. Così come **Osama** che non manca mai di farci visita ogni sabato per il pranzo.

Hussein è un nostro nuovo amico. Spazzino della nostra via, si ferma sempre prima della messa per fare colazione.

Un'altra nota positiva è stata la ripetuta richiesta della parrocchia dell'Annunciazione per giornate di ritiro e formazione per i catechisti e le guide.

Come sai, il primo mercoledì di ogni mese c'è, poi, la preghiera di frè Charles e, in modo più salutare, la preghiera di Taizè, organizzata dai fratelli **Mazzawi**. Dei tre fratelli, soprattutto **Rami**, diverse volte viene a pregare da solo nella cappella per ritrovare un po' di serenità...

Poi ci sono gli altri amici di Nazareth che vengono spesso a salutarci e a passare un po' di tempo con noi o per alcuni servizi: **Ibrahim**, **Faysal**, **Ivonne**, **Janette** (che quasi tutti i sabati ci prepara il pranzo), **Moeen** (che condivide diverse volte alla settimana la messa con noi), l'immane **Khaled** e alcune signore come **Amal**, con sua madre e i suoi figli, che spesso capitano per l'adorazione.

Oggi è passato un gruppo con la figlia più piccola della famiglia del miracolo di Charles de Foucauld. È stato un incontro davvero bello ed

emozionante durante il quale lei ha fatto una bella testimonianza.

Ecco in sintesi i passaggi di questi mesi...

Spero di averti fatto un quadro abbastanza chiaro di questa parte così importante della nostra vita fraterna...

Per ora è tutto. Un abbraccio,
frater Marco

Incontrarsi lungo il cammino

I legami del folignate con il Medio Oriente, rilevabili anche dai molti cognomi di origine orientale presenti



nei paesi del comprensorio, risalgono a molti secoli fa. Si rinsaldarono nell'imminenza del giubileo dell'anno 2000 con la restituzione ai maroniti del Libano, da parte del vescovo Arduino, delle reliquie di san Marone e con l'inaugurazione presso l'Abbazia di Sassovivo, che a lungo di quelle reliquie era stata depositaria, della cripta dedicata al santo. Fu inaugurata dal Patriarca cardinal Nasrallah Boutros Sfeir nel 2001, con una cerimonia molto significativa e la partecipazione di numerosi maroniti libanesi con i loro vescovi.

I contatti si sono mantenuti e ci sono state varie presenze in diocesi e presso l'Abbazia. Non ultima, quella di sabato 21 settembre scorso: cinque

vescovi maroniti, provenienti dal Libano e dalla Siria, hanno trascorso una giornata a Sassovivo, guidati da monsignor Mounir Khairallah, ormai da anni legato da amicizia ai Piccoli fratelli e alla comunità diocesana di Foligno.

Al mattino, nella cripta, è stata celebrata l'eucaristia, presieduta dal vescovo di Foligno, Gualtiero Sigismondi. Dopo una gradita colazione insieme con il vescovo e i fratelli, gli ospiti sono stati ad Assisi, per tornare nel pomeriggio a visitare l'Abbazia.

Momenti come questo sono molto importanti per la nostra comunità: ci portano lungo le strade del mondo, all'incontro con altre persone e altre realtà, allo scambio di idee ed esperienze, alla condivisione della preghiera.

Jesus CaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it